



Dopo l'abolizione, dibattito sul futuro

■ Due momenti dell'incontro moderato dal presidente Acli, Roberto Rossini sul tema della scomparsa delle circoscrizioni

Acli, oltre le circoscrizioni con i consigli di quartiere

Il dibattito a Fest'Acli sul decentramento amministrativo risolverà la struttura degli anni Settanta, ma senza partiti

■ Come garantire la partecipazione democratica urbana in città nel post Circoscrizioni, dopo che sono state abolite dalla finanziaria 2010 nei Comuni sotto i 250 mila abitanti? E' un interrogativo che le Acli bresciane hanno posto a chi ha un ruolo istituzionale, da amministratore o da consigliere comunale, nel dibattito organizzato alla Fest'Acli di San Polo sul tema della partecipazione. A rispondere alle domande del presidente provinciale delle Acli, Roberto Rossini, c'erano Dante Mantovani, presidente del Circolo Acli di San Polo e coordinatore dei circoli cittadini dell'associazione, il neo assessore alla Partecipazione, Marco Fenaroli e i consiglieri comunali Laura Gamba del Movimento 5 Stelle e Giorgio Macione del Pdl. Toccherà proprio ai nuovi amministratori e al Consiglio provinciale appena eletti - negli ultimi mesi della Giunta Paroli l'assessore consigliere ha varato la revisione dello Statuto che accoglie il mandato del legislatore nazionale - sciogliere il nodo su quale modello partecipativo racconterà l'eredità delle Circoscrizioni. Fenaroli ribadisce la proposta formulata, anche in campagna elettorale, dal sindaco Emilio Del Bono, ovvero «consigli di quartiere eletti dai residenti. Resta da approfondire la riflessione su quali reti costruire e quali poteri debbano avere». Per Fenaroli «devono includere anche mondi come quello del lavoro, dell'associazionismo, della scuola, dell'immigrazione» e soprattutto «essere centrati su temi e obiettivi». Gamba concorda sul modello «consigli di quartiere» che però «devono essere formati da cittadini che nulla hanno a che fare con i partiti. Noi saremmo addirittura per il sorteggio tra i cittadini che si rendono disponibili». Maione sottolinea che «qualunque modello andremo a delineare dovremmo tenere presente due pilastri, la coesione e l'inclusione sociale. Partecipazione è anche contribuire agli indirizzi decisionali della città». Le Acli hanno una loro proposta. «La dimensione dei nuovi organismi - spiega Mantovani - crediamo debba essere quella del quartiere. I rappresentanti dovranno essere eletti dalla cittadinanza. Le elezioni non dovranno svolgersi su liste di partito e anche i partiti, come qualunque altra realtà, saranno liberi di partecipare. E accanto a questa rappresentanza, bisognerà trovare un modo affinché l'universo delle associazioni trovi una sua collocazione». Per Fenaroli, resta comunque una questione di fondo, ovvero la necessi-

tà di varare «un sistema di rappresentanza che consenta ai problemi che vivono le persone di emergere. E ci dovrà essere una maggiore partecipazione di questi nuovi organismi in tutti i progetti dei quartieri». Gamba aggiunge «che il consiglio di quartiere deve essere gli occhi e le orecchie dell'amministrazione. E nell'ottica di garantire maggiore trasparenza, dovrebbe avere la possibilità di interloquire su tutto». Maione conclude: «la formula del comitato o dei consigli di quartiere non mi vede contrario, ma esistono più schemi di partecipazione. Come, ad esempio, la co-progettazione su questioni che vanno oltre il quartiere».

Paola Gregorio

PONCARALE Lutto in casa di Laura Migliorati per la morte del papà

■ Lutto nella famiglia di Laura Migliorati, nostra collaboratrice, per la morte del padre Ambrogio. Il signor Ambrogio, 81 anni, lascia la moglie Teresa ed i figli Emanuela, Giuseppe (sindaco di Poncarale), Enrica e Laura. I funerali si terranno domani, giovedì, nella parrocchia di Poncarale alle 10. A Laura e alla famiglia le condoglianze della redazione e della direzione.

Vertical race, in cinquanta di corsa sulla Cimabue

Diciotto piani scalati in poco più di due minuti. Torna il fascino della gara lungo le scale

A LINDAU

La ricercatrice bresciana Laura Borgese a confronto con i Premi Nobel

■ Siederà al fianco dei Premi Nobel e si confronterà con loro nei vari settori della ricerca. A partecipare al 63esimo «Lindau Nobel laureate meeting», di scena in Germania, sarà anche la giovane ricercatrice del Dipartimento di Ingegneria meccanica e industriale dell'Università di Brescia, Laura Borgese, una dei nove ragazzi italiani selezionati per partecipare al prestigioso convegno cui parteciperanno 600 studenti di 80 nazioni. La selezione dei nominativi e dei profili idonei per partecipare al meeting è stata effettuata dal Comitato scientifico della Fondazione Cariplo, partner italiano accreditato della Fondazione Lindau (www.lindau-nobel.org). La dottoressa Laura Borgese, che svolge la sua attività di ricerca come assistente al Laboratorio di Chimica per le tecnologie, si occupa della sintesi di materiali nano strutturati mediante Ald, analisi chimica elementare mediante Txf e caratterizzazione elettrochimica mediante voltammetria e spettroscopia di impedenza elettrochimica.

■ Dopo aver «scalato» le scale dell'Empire State Building di New York (86 piani e 1.576 gradini), a Dario Fracassi e Cristina Bonacina, risalire di corsa i diciotto piani ed i 450 gradini della Torre Cimabue di ragazzi.

Già, perché in soli 2'28" lui (40 anni, originario di Collio) e in 3'09" lei (38 anni, di Pontida, nella Bergamasca), appassionati di corsa, hanno raggiunto la vetta del «grattacielo cittadino», sbaragliando gli altri cinquanta partecipanti al «Vertical race», ovvero la cronoscalata organizzata per il quinto anno consecutivo dall'Unione Sportiva Acli del quartiere in collaborazione con Brescia Running e Aics Brescia. Una passione o una moda, difficile dirlo, ma in tutto il mondo, gli appassionati di corsa su per i grattacieli sono in «vertiginoso» aumento. La corsa è evidentemente appassionata al pari della sfida da combattere sino all'ultima rampa di scale, una gara contro il tempo e controllando il proprio organismo.

«Il successo della nostra iniziativa - ha detto Dante Mantovani presidente del Circolo Acli di San Polo - è cresciuto di anno in anno in modo davvero esponenziale - e la nostra soddisfazione è grande perché l'obiettivo è duplice, sociale e sportivo: dalla terra al cielo, anche

Da New York a Brescia per ammirare il Metrobus

■ Da New York a Brescia per visitare la metropolitana firmata Leonessa. Il management di Brescia Mobilità e MetroBrescia hanno accolto l'architetto Eve Michel, responsabile dei «mega projects systems», i progetti di prolungamento della metropolitana di New York. Colpita positivamente dalle immagini e dalla storia della metropolitana di Brescia, l'architetto Michel ha organizzato un viaggio in Italia per visionare l'opera inaugurata lo scorso 2 marzo. La delegazione newyorchese, dopo un momento di confronto e approfondimento tecnico dove sono state messe a disposizione le esperienze statunitensi e confrontate con le scelte innovative del Metrobus bresciano, è stata accompagnata per la visita al Posto centrale operativo, alle strutture di servizio del Deposito di Sant'Eufemia e in un breve viaggio in treno.

I prestigiosi ospiti hanno raccolto con favore le suggestioni suggerite dalla originalità della progettazione e dalla luminosità naturale delle stazioni, dal confort dei treni e dal sistema di integrazione con altre politiche di mobilità come il bike sharing. Ricordiamo che la metropolitana cittadina è caratterizzata per il sistema driverless: il controllo della metro solo attraverso un sistema centrale, il «Pco» (posto centrale operativo), che consente di supervisionare durante l'intero servizio il funzionamento dei treni, garantendo un'assistenza costante e puntuale.

Il bresciano Stefano Cerveni si aggiudica l'Imaf Chef's Cup

■ Premio chiama premio. Sarà che arte chiama arte. La settima arte, precisamente, messa... nel piatto da Stefano Cerveni - patron insieme alla compagna Sara Magnacca del ristorante Due Colombe al Borgo Antico di Corte Franca - che ha reinterpretato, lavorando a fianco di Rosanna Marziale de Le Colonne di Caserta, «il pranzo di Babette», premio Oscar 1988. Trionfando all'Imaf Chef's Cup promossa da EatArt, competizione di chef stellati a coppie su ispirazione artistica che ha visto lo chef bresciano e la collega campana incassare il massimo apprezzamento tanto nelle valutazioni della giuria, sia con i voti on line del pubblico. Accanto a «Miseria e Nobiltà», tema - da buona campana - trainante per Marziale, Cerveni (che non ha mancato, di improvvisarsi Totò) ha teso a esaltare la nobiltà del cibo. Ed è così che un piatto antico e semplice delle nostre zone - la zuppa di pane, la «panada» - è stata



Stefano Cerveni

coronata da «Les caillies en sarcophage», quella ricomposta in bocconcini e «appoggiata» sulla zuppa. In abbinamento agli spaghetti di Gragnano al pomodoro San Marzano chiusi nella mozzarella di bufala campana Dop ideati da Rosanna Marziale. Uno spaccato d'Italia: i sapori del Nord - prettamente autunnali, tanto che saranno inseriti nel prossimo menù stagionale del Due Colombe che comunque propone sin da ora, fuori carta, il piatto della vittoria - e quelli del Sud. «Valorizzare la cucina italiana - spiega Cerveni - è nostro preciso dovere morale. E, checché se ne dica, non è un'azione sufficientemente portata avanti in questo momento». Prossima tappa, ora, Napoli e infine San Francisco, dove la «cup» italiana si intreccerà con quella americana.



In vetta alla torre

■ Negli scatti di Neg foto di gruppo degli atleti prima della partenza e un momento della «Scalata» della torre durante la corsa. I concorrenti sono partiti distanziati di trenta secondi l'uno l'altro.

il sogno dell'integrazione può essere possibile». Lo start da via Cimabue. Distanzanti di trenta secondi l'uno dall'altro, i concorrenti, hanno percorso i primi 150 metri in piano e poi hanno raggiunto le scale della torre passando per il seminterrato.

Gradino dopo gradino, compiendo uno sforzo immenso fin dai primi passi, correndo il più velocemente possibile, con il fiato corto e il cuore a mille, tutti i 52, madidi di sudore, hanno raggiunto la cima. Senza mollare mai.

Clara Camplani